



ANELLO

LAGO DI VERCOCHE (AO)

1 settembre 2019

Arrivati in pullman a Chardonney (Champorcher), guadagniamo circa 500m di dislivello grazie alla cabinovia, portandoci rapidamente in quota. Dall'arrivo si segue una pista da sci solo per poco e si scende quindi nel valloncetto del torrente Laris, entrando in una zona incontaminata. Attraversato il corso d'acqua, si risale per un rado boschetto di pini, tra le cui cime cominciamo ad intravedere in distanza il Rosa. Superiamo una pietraia con traccia ben sistemata, che culmina ad un colle dal caratteristico aspetto rossiccio. Man mano la vista si amplia fino ad abbracciare l'intero gruppo, dal Cervino alla capanna Margherita: rimarrà visibile per tutta la durata dell'escursione. Raggiunto il colle incassato in una cresta rocciosa, lasciamo il vallone di Laris per entrare in quello della Legna, al cui fondo scorre il torrente Vercoche, con la radura dell'alpe omonima circondata da pareti boscoso. Il sentiero si spiana poi in modo rilassante e senza fatica ci conduce alla nostra prima meta (lago di Vercoche) perdendo leggermente quota: il lago si trova a 2200m. Qui un ampio ricovero attrezzato sempre aperto è di riparo in caso di maltempo. Lo specchio d'acqua è molto profondo (massimo 28 mt), anche se il brevissimo sbarramento che lo chiude è alto appena di 2 metri. La piccola struttura in muratura sbarra infatti una depressione che già prima dell'intervento umano racchiudeva un lago naturale; la piccolissima diga è stata costruita nel 1953 per integrare le riserve idriche del lago Miserin, che servono la centrale idroelettrica di Hone. Dalla profondità dell'acqua deriva il colore verde scuro, che diventa trasparente ai bordi. Appena sopra questo lago ne incontriamo un secondo, il Piana a e quindi un terzo, il Molera, in un ambiente solitario e spettacolare. Il bacino è chiuso dall'appuntito Bec Molère, cima che aggireremo per portarci al punto più alto della nostra escursione, il colle Laris (2584 slm).

Seguendo il filo di un'ampia cresta priva di esposizione, si sale su comoda traccia individuata da rari ometti, abbracciando il Vercoche in tutta la sua ampiezza: è la parte più selvaggia del percorso, nonostante un paio di piloni che scorgiamo tra le rocce che circondano il colle nostra meta. Dopo un traverso ben segnato ed un'ultima breve e comoda salita si raggiunge infine il col Laris a quota 2584 mt, sul crinale che separa la Valle di Champorcher (che afferisce al bacino della Dora di Aosta) dalla piemontese val Soana (che afferisce al bacino del fiume Orco raccogliendo le acque del versante sud del Gran Paradiso). Dal colle si vede a sud la pianura del Canavese, incorniciata da ripide creste, a nord l'immane Monte Rosa (se il meteo lo consente).

Il colle però è anche al vertice della cresta che separa la valle della Legna da quella del Laris. Ci porteremo per la discesa nuovamente in quest'ultima, realizzando un anello. Dopo un breve tratto di arido pietrisco, si aprono ampi prati dove in stagione è facile trovare stelle alpine. La parte alta della discesa è su un antico tracciato militare, ormai colonizzato dalla flora di montagna: è ancora molto ben riconoscibile e tale da rendere molto comoda la progressione. Costeggiamo un altro piccolo lago ed entriamo in un'area di pascoli con scorci su grandi baite diroccate, prima di raggiungere la zona piste, per fortuna quasi completamente ricoperte dal manto erboso. Prima di riprendere la funivia, è possibile la sosta all'alpe Laris Damon (che avevamo già incontrato all'inizio della salita), unica superstite del sistema delle baite che colonizzava la valle: se è presente il malgaro, è attiva la vendita di formaggi degni di degustazione.

Partenza: alle ore 6,30 dal parcheggio nella ex-Caserma di Cavalleria lato Via Kennedy
Trasferimenti: con bus (raggiunto il numero minimo di 30 iscrizioni)

Tempo di percorrenza: 6 ore circa (escluse le soste)

Lunghezza del percorso: 12 km circa

Dislivello totale: 700 m circa

Quota massima: 2584 m s.m.

Difficoltà: E

Impegno fisico: impegnativo

Pranzo: al sacco

Attrezzatura consigliata: scarponi o pedule (no scarpe basse), zaino, giacca impermeabile, maglione o pile, cappello, occhiali da sole e creme solari.

Vivamente consigliati i bastoncini

Referenti organizzativi: Rinaldo Bertolini, Fabrizio Clava, Silvio Scrollini

Prenotazione: entro il 29 agosto 2019

- presso la nostra sede il giovedì - dalle 21 alle 22
- telefonando al 3384093716

· tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La quota di partecipazione viene calcolata sulla base del numero degli iscritti. Oltre al costo del bus aggiungere € 10,00 per la cabinovia. I non associati dovranno corrispondere inoltre € 5,00 per la copertura assicurativa obbligatoria e le spese organizzative. Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo.

Rispettare le regole per una buona riuscita dell'escursione

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema

Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo. Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita



Prossimo appuntamento:

14/15 settembre 2019

Macugnaga